

libri precedenti e contiene inoltre disposizioni transitorie e speciali, come ad esempio quelle che riguardano i Frati Minori di San Francesco. Questo libro è il più breve di tutti e consta di soli 16 articoli.

Seguono gli statuti alcune convenzioni speciali intervenute fra il Comune di Acqui e il Marchese di Monferrato.

Una è del 1278 e fu fatta nel Castello di Moncalvo tra il Marchese di Monferrato, e i sindaci d'Acqui (Andrea Bellingeri e Nacano).

Nel 1567 il 7 Febbraio nel palazzo del Comune d'Acqui in presenza del pretore d'Acqui, Pietro Caruccio, di Bancamilio sindaco, di Della Chiesa e Aynardo consoli e dei consiglieri Aveliani, Della Porta, Gallucio, Iofferro, Bicuti, Pesente, Rabellino, Bottarelli, Chiabrera, Cazolino, Seghino, Scati, Ghignone, Blesi, Marengo, Savina ecc. ecc. si approvò la redazione degli statuti d'Acqui che furono riuniti in un volume di 70 fogli.

Nel 1589, nel palazzo vescovile d'Acqui, alla presenza del Vescovo Biandrate di S. Giorgio, Prospero dei Marchesi Gonzaga ecc, si fece strumento di fedeltà e conferma dei soprascritti statuti.

Altre concessioni fur fatte dai Marchesi di Monferrato al Comune d'Acqui nel 1594.

Delle disposizioni di questi statuti parlerò in modo più particolareggiato nei prossimi numeri.

CANONICA Ing. GIUSEPPE.

(Continua).

## CRONACA SPORTIVA

Touring Club Italiano - Sezione Acquese

### AD ALESSANDRIA

Il giorno di lunedì, 27 la Sezione acquese del T. C. I., seguendo, colla variante di un giorno, la data indicata dal programma, partì da Acqui in sull'ora pomeridiana.

Meta prefissa, Alessandria.

La comitiva era numerosa — circa trenta — e partì col più bel sole di maggio che dardeggiava i primi luminosi splendori sulla campagna e lanciava i primi calori estivi sullo stradale ritto e interminabile.

La corsa procedè rapida e concorde fino a Sezzè, prima tappa forzata, dove le gole arsicce pel caldo e il polverone si rinfrescarono ad una sorgente purissima — a sentire l'oste —..... di birra.

E poi via subitamente, ancora per lo stradale che si perde nella linea dell'orizzonte.

Presto apparve la mole turrita di Castellazzo ergentesi sul monotono distendersi di case sul piano — quelle immense case che paiono caserme cinte di muriccioli e fiancheggiate dall'enorme fienile destinato a ricevere la messe estiva.

Qui una piccola fermata dedicata... all'inevitabile Bacco, che del resto, con quel caldo, era diventato un Nume più necessario assai che non quelli che ispiravano la musa dei poeti ellenici.

Qualcuno si avventurò a errare pel paese, che è assai curioso per la sua vastità; poi, quando tutti ci fummo raccolti nuovamente, riprendemmo la via.

La pianura si allargava sempre più: le colline, scomparse nelle ondulazioni lontane: la Bormida, procedente sempre più maestosa fra due siepi gigantesche di pioppi profondi e foltissimi.

Pochi colpi di pedale, e il mobile gruppo trascorrente via per lo stradale

bianco incomincia a scorgere la barriera ferrigna delle mura che hanno balenato degli assalti di Barbarossa: Alessandria!

La fatica della corsa rapidissima, non lasciò pensare soverchiamente alle memorie patriottiche e medioevali, e tutti ci affrettammo a fare la nostra entrata trionfale, forse più trionfale di quella di Bonaparte perchè non avevamo feriti (mentre il primo console entrava a ingombrare gli ospedali), e ad affrettarci alla sede del Touring Club Alessandrino in via Plana, n. 2.

Qui altra fermata, altra visita alla fonte più abbondante della bionda cervogia di Michel, e poi la comitiva si sbandò per la città fino alle sette, ore in cui un sontuoso banchetto all'Albergo Nazionale adunava i ciclisti a soddisfare lo stomaco desideroso di compensarsi delle fatiche del viaggio con abbondante cibo.

Allegro fu il simposio, appetito grande, corrispondente la abbondantissima imbandizione.

Ho visto con che appetito mangiano i giovanotti e, i non giovanotti, tra i quali non è lecito dimenticare quel simpaticone che è il dottore della nostra sezione, che cura *se ipsum* con copiosissimo alimento.

Più tardi, verso le dieci i gitanti si trovarono tutti pronti al segnale del ritorno.

E questo fu più tranquillo: per *amica silentia lunae*, la schiera silenziosa anch'essa più delle navi che uscivano da Tenedo verso la sponda Troiana, scivolava nell'immenso silenzio notturno avendo pure la sua luce ammiraglia che guidava verso la meta del tetto abituale, non avente con sè l'orrore della strage e della morte, ma avente con se una grande messe di sogni giovanili che recava nella città natale, non furtiva a recare la face distruggitrice, ma tranquilla a recare la face che doveva fra poco illuminare la quieta cameretta destinata al riposo.

..

Per domenica il programma non segna gita alcuna.

Giovedì prossimo 6 giugno — Prima gita d'allenamento alla seconda marcia ufficiale.

Ore 13 — Partenza dalla sede sociale (presso Circolo Sport) per Nizza Monf. Visita alla villa Buccelli.

Ore 18 — Ritorno ad Acqui.

A questa passeggiata prendono parte molti soci del Circolo Sport, pei quali, quando non siano ciclisti, si rende noto che sarà pronto un carrozzone..... non antidiluviano.

### POLITEAMA GARIBALDI

In settimana tre edizioni del *Barbiere di Siviglia*.

Degna di rimarco, fra le tre *Rosine*, la signorina *Elvira Scrivano* — buona voce e ottima scuola — nuova affatto alla parte di *Rosina*, l'affrontò con amore e si fece applaudire.

Ora non « si fa più barba » — lo spettacolo lirico si residua alla *Lucrezia Borgia*. — Cinque rappresentazioni straordinarie colle rinomate prime donne *Elisabetta Redi* (Lucrezia Borgia) e *Nina Annini* (Maffio Orsini), così annuncia l'impresa. — E l'impresa, come *Gennaro*, non mente.

Abbiamo infatti assistito alla prova generale, e ci siamo convinti che un assieme così omogeneo di artisti eletti solo si ebbe in Acqui uguale, ma non superiore, quando l'impresa Ivaldi mise in scena *La Forza del destino* e il *Faust*. — Non è il solito soffietto, ma la verità.

Il pubblico già ebbe ad ammirare la valentia indiscutibile del tenore sig. Bertini-Donati, che, specie nell'aria *Di pescatore ignobile* trascina ed elettrizza: ebbene, le due prime donne Redi e Annini, per potenza di voce e per ottima scuola non sono certo inferiori al perfetto *Gennaro*.

Mancheremmo al dovere di cronista coscienzioso ed onesto se, su queste colonne, non ricordassimo la signora Grippa (*Lucrezia*). Si produsse due sere soltanto, ma il pubblico l'apprezzò quale artista di levatura non comune.

La signora Grippa è un'artista ideale, un vero valore e nella drammatica e nel canto.

Gli applausi spontanei e le richieste di *bis* le avranno detto, meglio che non le mie lodi, che dessa è destinata a splendida carriera.

L'orchestra sarà diretta dal nostro concittadino maestro Ricci. Benone.

### Consorzio Agrario Cooperativo d'Acqui

Atti Ufficiali.

La Banca Popolare d'Acqui, in seguito ad apposita istanza avanzata dal Consiglio d'Amministrazione del Consorzio deliberò concedere credito al tasso del 4 0/10 agli acquirenti di merci necessarie all'agricoltura fornite dal Consorzio, con mora al pagamento sino a 12 mesi. Per le opportune pratiche rivolgersi all'ufficio del Consorzio.

Si avverte pure i Soci che in seguito a nuovi acquisti il prezzo delle *Solforatrici Eolo* modello 1901 venne ridotto da L. 20,50 a L. 19.

### Corrispondenze

Riceviamo e pubblichiamo:

I sottoscritti sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro riconoscenza al non mai abbastanza encomiabile signor maestro Battioni Tullo per l'opera sua prestata con coscienza artistica nella Direzione della Banda Cittadina.

Il sullodato maestro unisce alla non comune abilità, la serietà e la dignità di uomo, volendo, oltre alla buona esecuzione, disciplina ed ordine, ed addimostrandosi sempre giusto ed imparziale. Ai progressi non lievi già ottenuti, e che il pubblico ha già potuto constatare nei tre servizi resi dalla Banda, non dubitano che col tempo voluto ne seguiranno altri maggiori e che fra non molto tempo, sotto si attivo maestro, la Banda potrà raggiungere quell'esecuzione artistica da tutti desiderata e rendersi degna di una città di tanta importanza come la nostra Acqui.

Per tutti i componenti il corpo musicale  
G. CALDANO.

Nizza Monferrato — Ci scrivono:

Domenica ebbe luogo nel salone del Collegio un pranzo offerto da parecchi nicesi al Comitato delle passate feste carnevalesche di Canelli, nell'occasione in cui venne presentato, come ricordo alla cittadinanza nicese, uno splendido vaso con colonna, quale dono venne esposto nel detto salone durante il banchetto.

I commensali erano circa ottanta e sembravano formare una famiglia sola, tanta fu la cordialità e l'allegria che regnò fra di essi dal principio alla fine del pranzo.

Parlarono applauditi inneggiando a Canelli, a Nizza, all'amicizia ed alla concordia, il Sindaco di Nizza sig. Buccelli,

l'avv. Alfredo Saracco, presidente del Comitato canellese, il Pretore avv. Raviola, il cav. avv. Saracco, il sig. Carlo Marchisio, l'avv. Bedarida, il cav. avv. Gamaleri ed il cav. Giuliani, Sindaco di Canelli.

Fu pure applauditissimo il brindisi cantato dal sig. Gio. Campi, cassiere di questa Banca Popolare.

Il pranzo fu egregiamente servito dai coniugi Spertino, esercenti l'Albergo del *Bue Rosso* e rallegrato dalla Banda Musicale di Castelnuovo Belbo.

Dietro invito poi dei sigg. Gio. Croce e Carlo Marchisio tutta la comitiva si portò nelle loro ospitali case ove si ripeterono le libazioni del gustoso champagne e la giornata finì così fra la generale soddisfazione, fra gli evviva e le strette di mano e le più cordiali dimostrazioni di simpatia fra Nizza e Canelli.

— *Politeama Verdi* — Abbiamo avuto fra noi per tre sere il celebre prof. E. Bellini, il quale coi suoi esperimenti della trasmissione del pensiero si è dimostrato un vero artista di merito, superando, a detta di qualcuno, il famoso Pikman.

Numeroso pubblico accorse ad assistere ai suoi esperimenti e gli fu largo di meritate applausi. Un bravo al prof. Bellini colla speranza di averlo nuovamente fra noi.

### Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell'1 Giugno

21 - 52 - 45 - 57 - 31

### IN TRIBUNALE

Udienza 27 Maggio 1901.

Presidente: Borelli - P. M.: Martingengo - Cancelliere: Morino.

**Truffa e Furti** — Alla suddetta udienza si sedevano sul banco degli imputati *Mitridate Basilio*, residente a Savona e *Perrone Matteo* di Pietro Giuseppe, residente a Giusvalla (Savona).

Il *Mitridate* era imputato del delitto di truffa, per avere in Pareto il 19 settembre 1900, con artifici e raggiri atti ad ingannare la buona fede di Garbarino Teresa, inducendola in errore, procurato a se l'indebito profitto di un fucile a due canne del valore di L. 25, in danno di Garbarino Giovanni, proprietario dello stesso; del delitto di furto semplice per avere in Pareto, il 30 settembre stesso, rubato varii oggetti di vestiario del valore di L. 30 in danno del proprietario Marengo Pietro; ad ultimo di altro delitto di furto ma qualificato, commesso in Dego, la notte dal 28 al 29 ottobre 1900, in danno di Grenna Tommaso, presso cui conviveva in qualità di domestico, rubandogli diversi oggetti di vestiario, una macchinetta da capelli, due rasoi, un orologio, lire 7 in denaro e varii altri oggetti, pel complessivo valore di L. 200 circa.

Il *Perrone Matteo* doveva rispondere di contravvenzione all'articolo 493 Cod. penale, per avere in Giusvalla, in un giorno imprecisato del settembre 1900, acquistato dal *Mitridate*, per sole lire cinque, il fucile a due canne del valore di lire 25 che questi aveva rubato al Garbarino, e ciò senza averne accertata la legittima provenienza, mentre per la condizione della persona che glie lo aveva offerto in vendita e per il prezzo chiesto ed accettato, doveva apparirgli proveniente da reato.

La difesa, all'inizio del dibattimento, rilevò che il maggior reato addebitato al *Mitridate* essendo stato commesso nel